

## AZIENDA SPECIALE PLURISERVIZI E AMBI.EN.TE. spa

SONO SPA, MA PER UN PEZZO CONSISTENTE SONO SOLDI NOSTRI E LA CITTÀ HA DIRITTO E DOVERE DI CAPIRE, DI ANALIZZARE VALORE E CONDIZIONI DELLE DUE AZIENDE.  
GLI ECONOMISTI AZIENDALI LA CHIAMANO *DUE DILIGENCE*, NOI LA CHIAMIAMO

# OPERAZIONE TRASPARENZA

E' stata pubblicata sul sito internet del nostro Comune la deliberazione del 3 maggio scorso, su determinazioni da assumere in riferimento ad un procedimento aperto dalla Corte dei Conti. Deliberazione adottata in un **Consiglio Comunale tenutosi a porte chiuse**.

È il **caso AMA SENEGAL**, la nostra avventura imprenditoriale a Dakar da cui le casse comunali uscirono con le ossa rotte (a circa € 600.000 ammontarono le perdite). Come abbiamo accennato nel nostro precedente articolo il procedimento della Corte dei Conti è stato innescato da un'inchiesta della Guardia di Finanza.

Il Consiglio Comunale si è riunito "a porte chiuse" per l'evidente dovere di riservatezza nei confronti delle persone coinvolte nell'affaire AMA SENEGAL, ma ora noi crediamo sia necessario cominciare ad affrontare tutta la problematica delle aziende comunali "apertis verbis" ovvero "con parole esplicite".

**Sono tanti i punti da trattare:** la designazione degli amministratori, l'operato dei vertici aziendali, le garanzie dei livelli occupazionali dei lavoratori, le criticità in cui versano attualmente, le prospettive future loro e dei delicatissimi servizi che le due aziende offrono alla città: *Servizi ambientali* erogati da Ambi.en.te, *mense scolastiche, asili nido, trasporto scolastico, assistenza hk nelle scuole, pulizie, farmacie*, erogati da Asp Spa; questo di oggi è solo un primo intervento e quindi *un punto di partenza per una riflessione collettiva che speriamo sia la più partecipata possibile: UNICO MODO PER REALIZZARE UNA OPERAZIONE TRASPARENZA CHE SIA VERAMENTE TALE.*

Forse giunge in ritardo rispetto alla gravità della situazione, ma occorre fare in fretta per recuperare il tempo perduto e con l'obiettivo immediato di mettere in sicurezza e rilanciare le aziende comunali che crediamo siano da considerare il patrimonio collettivo ed indisponibile di tutti i ciampinesi e non più la cassaforte del consenso elettorale degli amministratori che si avvicendano sulla scena politica cittadina

Il timore più che fondato è che l'ASP Spa STIA DI FATTO CERCANDO DI SCARICARE I SERVIZI PIÙ DIFFICILI e "poco redditivi" puntando a tenersi solo il gioiello di famiglia, le Farmacie di cui non è affidataria, bensì proprietaria: preziosa eredità di una oculata amministrazione dei primi anni settanta (Ciampino e Marino erano ancora un solo comune) delle ex Farmacie Comunali da parte di un Presidente che pochi ricorderanno: il carissimo Ciaraldi, un ex ferroviere, compagno del Pci, che dopo esser andato in pensione se n'è tornato al suo paesello della ciociaria (vi siete mai domandati perché mai a Ciampino ed a Marino ci sono così tante Farmacie Comunali? Ciaraldi reinvestiva gli utili che le nostre farmacie producevano sull'apertura di nuove farmacie creando così il nucleo, economicamente forte dell'attuale A.S.P.).

## **COME SI DESIGNANO**

### **GLI AMMINISTRATORI:** *LA STORIA DELLE DUE TROTE CIAMPINESI*

Per troppi anni le scelte dei membri del Consiglio d'Amministrazione non sono state fatte sulla scorta di criteri rigorosamente tecnico-professionali ma è prevalso l'aspetto squisitamente politico nella scelta delle persone. Il posto nel C.d.A. è stato trattato come un "premio di consolazione" per i primi dei non eletti in Consiglio Comunale o come una carica da affidare a persone di fiducia poi delegate a tutelare gli interessi politici dei partiti che li nominavano. Identicamente valido il discorso sia per il centro sinistra che per il centro destra ciampinese poiché, manuale Cencelli alla mano, tutti sono sempre stati ben rappresentati in Azienda in funzione del peso politico di volta in volta espresso. Eclatanti poi gli errori nella nomina delle "due trote ciampinesi" ovvero dei figli di due senatori, socialista il primo e berlusconiano della prima ora il secondo, che hanno calcato la scena della prima e della seconda repubblica. L'uno, appena nominato, fu repentinamente revocato per via di un certificato dei carichi pendenti che a prima vista sembrava immacolato ma che poi forse poi troppo immacolato non era. L'altro invece oggetto delle attenzioni giornalistiche recenti dell'Espresso per le sue disavventure societarie. Noi siamo garantisti per principio quindi speriamo per lui che tutto finisca in una bolla di sapone e con le scuse pubbliche dell'Espresso. Purtroppo però, vuoi per l'altissima professionalità che tutti attribuiscono al giornalista intervenuto Lirio Abate che per il silenzio imbarazzato in cui sembra essersi rinchiuso il centro destra ciampinese sulla vicenda, temiamo che verosimilmente non potrà essere questo l'epilogo della vicenda.

## **QUEL PASTICCIACCIO BRUTTO DI AMA SENEGAL**

Solo l'evoluzione dei fatti, dopo che il Consiglio Comunale ha deliberato l'azione di responsabilità nei confronti dei soggetti che ad una prima lettura delle carte sembrano essere stati i protagonisti della nostra pessima "campagna d'Africa", ci renderà chiaro come sono effettivamente andate le cose. Quando la Corte dei Conti avrà completato il suo lavoro capiremo se qualcuno non ha tutelato adeguatamente gli interessi aziendali dell'A.S.P. o se invece si è trattato semplicemente di un'operazione commerciale che non ha portato nelle casse aziendali i frutti preventivati. Però, nel frattempo, alcune domande possiamo e dobbiamo comunque porcele pubblicamente:

- Perché AMA Senegal è stata tagliata fuori dalle trattative finali con il Governo locale e quindi perché Ama International ha trattato anche e per conto dell'A.S.P. (socio minoritario) la transazione tra le parti?
- Perché all'A.S.P. non è stata riconosciuta la quota-parte economica della transazione finale corrispondente alla sua partecipazione in Ama Senegal che avrebbe adeguatamente compensato le perdite subite azzerando ogni passività derivante dall'intera operazione Dakar?
- Perché i nostri managers, nella seduta del C.d.A. di Ama Senegal tenutasi il 24/1/2007, che si presume sia stata abbastanza movimentata, hanno dapprima difeso egregiamente gli interessi dell'A.S.P. esprimendo il loro voto contrario all'approvazione della transazione con il Governo Senegalese (ad onor del vero più sugli aspetti e le turbolenze societarie interne che sul merito dell'accordo transattivo stesso), hanno preannunciato la difesa intransigente delle loro

ragioni con azioni legali a Dakar ed in Italia salvo poi, non appena atterrati a Fiumicino e come appare essere effettivamente accaduto, lasciare cadere il tutto nel nulla?

- Perché si è giunti ad attivare "l'azione di responsabilità" solo a seguito dell'intervento della G. di F. e della Corti dei Conti e non in coincidenza dell'approvazione della Delibera n° 77 mediante la quale nel 2007 si è "venuti a conoscenza della perdita ascritta in capo all'Asp nella vicenda senegalese"?
- Perché si interviene soltanto oggi e sul filo di lana della prescrizione nei confronti di chi ha solo ratificato l'esito negativo dell'operazione Ama Senegal? Intervenire nel 2007 significava forse non "graziare" con la prescrizione (oggi per loro sembrerebbe ormai avvenuta) gli effettivi ideatori ed artefici dell'avventura Senegal?

## **LO STATO DI SALUTE DELL'AZIENDA E LE PREOCCUPAZIONI DEI LAVORATORI**

Cresce lo stato di preoccupazione dei lavoratori A.S.P. per la garanzia dei livelli occupazionali, per le carenze in materia di puntuale rispetto degli obblighi contrattuali nei loro confronti, per gli assetti futuri dei servizi attualmente gestiti ma soprattutto per l'effettivo stato di salute dell'Azienda da cui dipendono. Un recente volantino del sindacato di base C.U.B., che abbiamo già avuto modo già di pubblicare su questo sito, descrive una situazione di certo nient'affatto rosea; da contatti diretti con alcuni lavoratori temiamo che ad oggi non siano i sindacati di base ad enfatizzare la portata dei problemi ma che siano piuttosto i confederali a sottovalutarli. Non ci schieriamo con nessuno e non ci sostituiamo a nessuno nel difficilissimo mestiere di sindacalista ma una prima piccolissima analisi dei fatti attuali la vogliamo comunque sottoscrivere:

- C'è una progressiva volontà di abbandonare quei servizi "deboli" dal punto di vista squisitamente economico perché poco remunerativi ma che hanno da sempre costituito il vanto, sia in termini qualitativi che quantitativi, dell'A.S.P. e di maggior impatto diretto sulla popolazione ciampinese. Solo due le storie emblematiche che sembrano avvalorare in toto questa tesi:

### **Gestione asili nido**

E' ormai da due anni in corso il processo di privatizzazione dei due asili nido ciampinesi Axel di Via Isonzo e Il Girasole di Via F.lli Wright; questo percorso non si è ancora concluso solo grazie ad una gara d'appalto che si trascina stancamente tra un tentativo e l'altro e che ad oggi non sembra si possa prevedere una sua imminente conclusione. L'A.S.P. ha dapprima rinunciato alla sua partecipazione diretta e solo in un secondo tempo, grazie anche alla pressione dei lavoratori e dei sindacati, è intervenuta grazie alla riapertura dei termini per la presentazione delle offerte ma in Associazione Temporanea con un'altra realtà del settore e solo per la parte strettamente legata alla ristorazione. La gara, dopo un primo stop del T.A.R. Lazio per il ricorso di una ditta partecipante che lamentava la mancata riapertura dei termini dopo una modifica dei requisiti di partecipazione, è stata riattivata (chissà perché sempre

in piena estate dove l'operatività delle aziende è notoriamente ridotta) ma sembra essere stata di nuovo sospesa per sopraggiunte criticità procedurali. Francamente, essendo in linea di principio contrari alla privatizzazione servizi educativi, (ovunque è stato fatto sono sorti problemi di scadimento qualitativo delle prestazioni e di garanzie contrattuali per le operatrici) speriamo che le procedure di gara siano in futuro sempre gestite con imperizia ed approssimazione dai medesimi vertici dirigenziali comunali e che così, di proroga in proroga, le lavoratrici possano giungere serenamente alla pensione.

### **Pulizia delle farmacie comunali**

Apprendiamo, dalla lettura dell'esito di gara sul sito internet dell'A.S.P., che l'Azienda ha già privatizzato il servizio di pulizia delle farmacie comunali. Sembra incredibile ma è così poiché questo servizio è stato già affidato fino al 31/12/2014 ad una ditta della provincia di Trento che si è aggiudicata la gara esperita con il metodo del cottimo fiduciario anche se da sempre l'A.S.P. gestisce il servizio di pulizia delle sue sedi unitamente agli uffici ed alle scuole di proprietà comunale (!). Quale strategia abbia prodotto questa scelta ci è sconosciuta e non la comprendiamo proprio poiché sarebbe come se una grande impresa di pulizie (ad esempio la "Splendida spa") affidasse la pulizia dei suoi uffici ad altra impresa (ad esempio "La Lucente srl).

### **LA NUOVA PARAFARMACIA NEL TODIS DI VIA P.BIROLI E PANACEA "BENESSERE PER ESSERE"**

Ancora dal sito internet aziendale apprendiamo del taglio del nastro alla presenza del Sindaco e dell'attuale Presidente A.S.P. per l'inaugurazione della nuova parafarmacia in Via Birolì. Certo siamo consapevoli della forza commerciale di uno spazio nel punto vendita probabilmente più frequentato di Ciampino ma anche della distanza di soli 100 metri dalla farmacia comunale di Piazza Kennedy. Speriamo solo che chi ha attivato questa nuova iniziativa abbia fatto bene i suoi calcoli poiché temiamo che, a fronte di nuove spese per affitti ed allestimenti dei locali, i nuovi introiti potrebbero essere in buona parte quelli sottratti al punto vendita di Piazza Kennedy. Se alla base di questa scelta c'è un piano aziendale più che convincente gradiremmo che lo si rendesse pubblico e, in caso positivo, saremmo immediatamente disponibili ad archiviare ogni altrimenti più che naturale perplessità. Questo anche perché "errare humanum est - perseverare diabolicum" e dopo il bagno di sangue per le casse aziendali che sembra aver prodotto l'operazione Panacea "Benessere per essere" in Via Mura dei Francesi speriamo ci sia mossi con molta prudenza. A questo proposito sarebbe quanto mai opportuno che l'A.S.P. rendesse pubblico un bilancio ad hoc di tutta l'operazione Panacea dalla sua inaugurazione ad oggi stralciando i suoi conti dal ramo aziendale delle farmacie e soprattutto spiegasse a tutti quali sono i motivi reali dell'impossibilità di restituire o riconvertire ad altro utilizzo i locali sempre desolatamente vuoti dichiarando chiusa per sempre l'operazione.

## **AMBI.EN.TE. SPA**

Sempre dal sito internet aziendale, questa volta di Ambiente spa, la società comunale nata da una scissione societaria da A.S.P. ed operante nel settore dei rifiuti, apprendiamo che il C.d.A. ha approvato il bilancio relativo all'esercizio finanziario 2011. Sia il Presidente che l'Amministratore Delegato, con un comunicato stampa del 3/5/2012, rivendicano i risultati ottenuti:

- Un fatturato complessivo di 21 milioni di euro con un incremento del 22% rispetto al fatturato 2010
- Un utile, prima delle imposte, di oltre € 400.000
- Nuovi investimenti per oltre un milione di euro
- Servizi di igiene ambientale espletati in ben 10 comuni della provincia di Roma
- Oltre 120.000 i cittadini interessati dai nostri servizi di raccolta rifiuti con un livello di differenziata oltre il 60%

Evidenziano in particolare che "I risultati declinano nella loro specificità il trend positivo che caratterizza l'Azienda" rivendicando l'obiettivo della "valorizzazione ulteriore dell'expertise nella filiera della raccolta differenziata con l'incremento degli abitanti serviti e lo sviluppo dell'impiantistica"

A prescindere dal fatto, forse non per tutti ovvio, che i bilanci delle società comunali, per essere compiutamente definiti tali, devono riportare la superiore approvazione del Consiglio Comunale (ed alla luce degli svarioni registrati nell'analoga occasione nel 2007, bisognerà che chi dovrà votare in merito a breve, presti la massima attenzione), anche su questa realtà aziendale patrimonio di tutti i ciampinesi, ci sembra necessario approfondire alcuni aspetti ed in particolare:

- Quali sono le strategie di crescita che Ambi.En.Te. spa mette in campo per lo sviluppo del "core business" aziendale? Per effetto della ormai quasi completata fase di liberalizzazione dei servizi di igiene ambientale, nata dal recepimento delle direttive europee sulla concorrenza e della recente trasformazione aziendale a quante gare d'appalto bandite da altri Comuni abbiamo partecipato; dove abbiamo vinto, dove abbiamo pareggiato e dove abbiamo perso? Quali e quanti sono gli investimenti che ci apprestiamo ad affrontare nel campo dei "processi di digestione dei rifiuti organici"?
- Se sono fondate o meno le ipotesi di imminente alienazione completa ai privati della Ambi.En.Te. spa in contro tendenza con il palese ottimismo degli attuali amministratori manifestato con il comunicato stampa del 3 maggio.

\* \* \*

**Questo documento è il frutto di una discussione collettiva della redazione di Colibrì.** Abbiamo cercato di non utilizzare toni inquisitori sulla vicenda Ama Senegal né di morbosa curiosità; ci anima lo spirito costruttivo di chi vuole "scavare" nella realtà esaminando con obiettività i successi e gli insuccessi delle aziende comunali, le loro criticità più evidenti e le possibili correzioni di rotta per assicurare serenità ai

lavoratori, conti in perfetto equilibrio ed un sempre più elevato standard qualitativo dei servizi offerti ai ciampinesi. Saremmo degli ipocriti se volessimo ignorare le difficoltà del momento particolarmente difficile che attraversa il Paese e che necessariamente si riflettono a livello locale sul Comune che con i suoi tempi di pagamento necessariamente troppo diluiti nel tempo costituisce il principale creditore sia di A.S.P. che di Ambiente e che è paradossalmente primo artefice delle ormai ricorrenti crisi di liquidità aziendali. Conosciamo lo stato di fortissime difficoltà che attraversano analoghe realtà aziendali sia nell'area Castelli Romani che in tutto il territorio nazionale quando addirittura non sia arriva alla irreversibile attivazione delle procedure fallimentari.

**Sappiamo che molti altri capitoli dovrebbero essere scritti sull'attività delle aziende comunali** (a partire dalle *modalità della scissione della vecchia Asp con le due attuali Aziende partecipate*, dalla mai chiarita fino in fondo *vicenda della dismissione della nostra partecipazione nella Sorgente Appia*). Forse questo aiuterebbe a dare una lettura diversa al licenziamento in tronco del Vice Sindaco avvenuto nella politicamente calda estate del 2007 senza aver mai fornito esaurienti spiegazioni.

**Speriamo che questo contributo costituisca lo stimolo iniziale di una maxi "due diligence" collettiva** che è improcrastinabile venga attivata per capire gli errori del passato, per prevenire altri errori nel futuro, ma soprattutto per difendere le aziende comunali. Cercheremo di dargli la massima diffusione tra tutti i soggetti interessati (i vertici aziendali, gli amministratori locali, gli attuali e gli ex amministratori delle due aziende, gli utenti ed i lavoratori) con l'invito ad aprire un dibattito collettivo su tutti i mezzi a disposizione. In particolar modo ci rivolgiamo al Sindaco (che tra l'altro nella gran parte della passata consiliatura è stato Assessore al Bilancio con delega al rapporto con le società partecipate) ed all'attuale Assessore competente. E' necessario uno sforzo straordinario per capire davvero come uscire dal tunnel e come farlo subito ed alla luce del sole.

**Per cominciare,**

**cosa c'è meglio di un Consiglio Comunale, questa stavolta "aperto" da svolgere entro l'inizio dell'estate e dove affrontare a viso aperto e con la necessaria onestà intellettuale la realtà bella o brutta che sia?**

***Ciampino, 14-5-2012, La redazione di Colibrì***

**Leggi i testi integrali di:**

- [Delibera del 3/5/2012 adottata dal Consiglio Comunale di Ciampino su Ama Senegal](#)
- [Articolo di Lirio Abate sull'Espresso](#)
- [Esito di gara per l'affidamento del servizio di pulizia delle farmacie comunali](#)
- [Comunicato stampa di Ambi.En.Te spa del 3/5/2012](#)